

**Il caso** Molti comuni del Napoletano attendono il via libera dalle Asl

# Ma i sindaci fanno resistenza «Prima via la spazzatura»

**Fini convoca per domani l'ufficio politico proprio a Napoli. «Rivolta» dei presidenti delle Province: a noi i poteri**

NAPOLI — Adesso sono anche gli amministratori locali ad alzare la voce. Nel caos dell'emergenza — che è caos igienico, caos sociale ma ormai anche caos politico —, ognuno di quelli che gestisce una qualsiasi quota di potere cerca di salvare il salvabile. I sindaci accettano di malavoglia la decisione di Prodi di far riaprire le scuole, e qualcuno sceglie anche di dire no, preferendo far riferimento alle indicazioni delle Asl piuttosto che a quelle del ministero della Pubblica Istruzione. E poi ci sono i presidenti delle Province, che non vogliono più il commissariato straordinario e chiedono che la gestione di raccolta e smaltimento rifiuti venga trasferita alle loro amministrazioni. Il più attivo su questo fronte è Sandro De Franciscis, alla guida della giunta di centrosinistra che governa la Provincia di Caserta, dove pure l'emergenza igienica è altissima: «Qui ormai siamo in ginocchio, la nostra comunità è disperata e noi non possiamo fare nulla perché non abbiamo poteri. Il commissariato, è chiaro, come struttura non ha funzionato. Non fa nulla e nemmeno ci ascolta. A questo punto il governo dovrebbe abolirlo e restituire agli enti locali i poteri ordinari».

De Franciscis ieri pomeriggio ha ricevuto la telefonata del ministro Fioroni, suo vecchio amico, che gli ha chiesto spiegazioni sul perché i sindaci in alcuni centri (tra i quali la

stessa Caserta) non vogliono far riaprire le scuole. Un'emergenza che ha spinto il leader di An Gianfranco Fini a convocare per domani un ufficio politico a Napoli sull'emergenza rifiuti. E in molti comuni i sindaci, sollecitati dalle Asl, hanno firmato le ordinanze di chiusura delle scuole. Nel Napoletano la situazione peggiore. Se nel capoluogo l'assessore comunale Gambale assicura che le lezioni si terranno ovunque regolarmente, molto diversa è la situazione nell'hinterland, a cominciare dai paesi più vicini all'area della discarica. Quarto e Pozzuoli sono quelli dove la situazione è più critica, il primo anche ieri è rimasto isolato dai blocchi dei manifestanti, l'altro è ancora raggiungibile ma tra mille difficoltà. Il sindaco di Quarto, Sauro Secone, ha deciso che oggi non solo non riapriranno le scuole, ma non si terrà nemmeno il mercato abituale del lunedì. A San Giorgio a Cremano stessa situazione: crisi igienica gravissima, aggravata dai roghi, e scuole chiuse. E così a Volla, nel vesuviano, a meno che, spiega il sindaco Salvatore Ricci, non si ripuliscano le strade in una notte.

Ma anche dove non ci sono provvedimenti ufficiali, potrebbero essere i genitori a disobbedire al volere di Prodi. Sicuramente andrà così a Pianura, dove molte mamme hanno già deciso che accompagneranno i figli a scuola, ma anziché farli entrare in classe li faranno sfilare in corteo fin davanti alla discarica.

**Fulvio Bufi**

## L'affondo della Lega

### «L'assessore è a Praga» Lui: solo pochi giorni

NAPOLI — Il leghista Roberto Calderoli lo ha preso di mira mettendolo nell'elenco delle critiche appena dopo il presidente Napolitano e Prodi: «L'assessore regionale all'Ambiente della Campania, Luigi Nocera, è da dieci giorni in vacanza a Praga mentre a casa sua si brucia l'immondizia, si attaccano le forze dell'ordine e persino le ambulanze. Come può un assessore all'Ambiente essere in vacanza all'estero con quello che sta accadendo a casa propria e pensare poi di restare al suo posto? Dalla Repubblica delle banane stiamo diventando la Repubblica delle bucce di banane».

Lui, l'assessore Nocera, rappresentante dell'Udeur nella giunta di Bassolino, replica dicendo di essere pronto a far vedere a tutti i suoi biglietti aerei. «Oggi sono a Napoli — dice al telefono —. E sono stato a Napoli fino al 3 gennaio, tanto è vero che alla riunione di giunta del 31 dicembre io c'ero. È vero, sono stato fuori, per motivi personali. Ma soltanto due giorni, e in quei due giorni mi sono tenuto costantemente informato sull'evolversi della situazione». Si avventura poi in una spiegazione tecnica, Nocera: «In questa vicenda la Regione può solo fare da supporto al commissariato», dice quasi a voler giustificare l'assenza. Ma subito si rende conto che alle accuse di Calderoli gli va di rispondere usando altri argomenti: «Quello che ha detto è vergognoso. Ormai abbiamo superato tutti i limiti di vigliaccheria e speculazione politica».

Poi l'affondo: «La verità è che questi non perdono il vizio di dimostrarsi per quello che sono: fascisti».

A Calderoli, poi, l'assessore Nocera replica ricordando che l'emergenza rifiuti in Campania ci fu anche quando governava il centrodestra e chiedendogli indirettamente dove fosse «quando i rifiuti tossici venivano trasportati dal Nord verso la nostra regione».

Accuse ribaltate, insomma, e in conclusione anche una specie di richiamo istituzionale: «Calderoli non è soltanto un esponente della Lega, è anche un uomo delle istituzioni, è il vicepresidente del Senato. E non è possibile che chi riveste una carica così importante e delicata parli in modo da alimentare l'odio di una parte del Paese verso un'altra. Sono disgustato».

**F.B.**

